

## **I conferimenti nonostante il sequestro**

Messina. Il gip Monica Marino che ha siglato l'ordinanza di custodia cautelare sulla scorta della prospettazione accusatoria e delle richieste avanzate dalla Distrettuale antimafia, focalizza la sua attenzione su alcune tipologie di reati. Si tratta di discarica abusiva, trasporto illecito di rifiuti e inquinamento ambientale; c'è poi contestata ad alcuni indagati l'associazione a delinquere. Scrive il gip che dagli atti dell'inchiesta emerge che da epoca precedente al 2006 (anno dell'accertamento peritale), Mancuso Daniele occupava una vasta area coincidente con le particelle sopra indicate e la adibiva a discarica abusiva. Si consideri che, in seguito al sequestro preventivo (è avvenuto due anni fa, n.d.r.), il Mancuso ha continuato a svolgere la propria attività illecita ampliando l'area della discarica alle particelle adiacenti: infatti, mentre nel 2008 il terreno occupato interessava le particelle n. 33, 75 e 738 del foglio di mappa n. 112... delle dimensioni complessive di circa 2.400,00 mq, nel 2019 l'impianto abusivo si collocava sulle particelle 32, 33, 75 e 1224 del foglio di mappa n. 112, delle dimensioni di 38.830 mq, di gran lunga maggiore rispetto alla condizione precedente. L'area - prosegue il gip -, sin da allora era significativamente danneggiata dalla presenza della discarica, tant'è che il ctu quantificava nel 2006 le spese di bonifica in oltre 92.500 euro. Mancuso - prosegue il giudice -, pur avendo affrontato ben due procedimenti, uno civile e uno penale (nell'ambito del qual ultimo è stato condannato in primo grado e prosciolto in secondo per intervenuta prescrizione) relativi alla occupazione e all'utilizzo illecito dell'area in questione, non ha desistito dalle condotte illecite contestate, ma ha ampliato la portata delle stesse a discapito della proprietà altrui e dell'ambiente circostante. Dal confronto tra le immagini satellitari della zona l'area in questione risulta significativamente alterata. Si aggiunga, poi, che le particelle interessate dalla condotta abusiva sono inserite nell'elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS).